

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D./G.L.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo
Dott. Romano Gregorio

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 14/2012

L'anno duemiladodici nel giorno 27 del mese di aprile alle ore 9,30, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone del dott. Mauro Cassese (Presidente) e della sig.ra Rachele Giordano (Componente) per procedere alle operazioni di cui al seguente ordine del giorno:

- 1) riaccertamento residui attivi e passivi ed esame conto consuntivo 2011.

Preliminarmente, il Collegio espone quanto segue:

- Con delibera n. 18 del 13 luglio 2011 il Consiglio Direttivo ha approvato il conto consuntivo 2010;
- Nel corso dell'esercizio 2011 sono state predisposte tre variazioni al bilancio di previsione 2011 per un importo complessivo di € 2.780.819,82 di cui €2.229.894,82 dovuto ad ulteriori finanziamenti, contributi e progetti ed € 550.925,00 per destinazione dell'avanzo di amministrazione; le suddette variazioni sono state approvate dal Consiglio direttivo con delibere n. 13 del 15/06/2011, n. 22 dell' 11/10/2011 e n. 28 del 29/11/2011 che *"con separata votazione sono state dichiarate immediatamente esecutive, al fine di rendere immediatamente disponibili le somme appostate con le variazioni ed attuare rapidamente le azioni programmate."*
- Con nota prot. 4947 del 3/3/2011 la Direzione Generale per la protezione della natura e del mare ha chiesto il prescritto parere del collegio dei revisori dei conti in merito alla delibera n. 2 del 9 febbraio 2011 del Consiglio Direttivo relativa al mantenimento delle partecipazioni possedute nella società Qualiparco e la dismissione di quelle possedute nelle rimanenti sette società sulla base dell'attinenza delle previsioni statutarie, delle attività svolte dalle stesse con le finalità istituzionali dell'Ente Parco nonché dei risultati economici conseguiti (legge 24 dicembre 2007, n. 244 - legge finanziaria 2008). L'attuale collegio, nominato il 22/03/2011, ha espresso ai sensi dell'art. 79, c. 6 del D.P.R. 97/2003 *"parere sfavorevole in ordine al mantenimento della partecipazione nella società consortile a r. l. "Qualiparco" in quanto dall'esame del bilancio al 31/12/2010, la stessa non ha svolto alcuna attività (non risulta, infatti, alcun valore della produzione) realizzando una perdita pari a euro 2.972,58. Relativamente alla dismissione delle partecipazioni possedute nelle*

ENTE PARCO NAZIONALE
del Cilento e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D./C.E.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amministrativo
Data, Roberto Gregorio

rimanenti sette società, il collegio, condivide le motivazioni assunte dall'Ente Parco (verbale revisori n. 4 del 30/06/2011)

- Il Collegio nella seduta del 14 novembre 2011, alla presenza del Direttore dell'Ente, ha proceduto ad una verifica dei residui attivi e passivi a quella data, *"invitando gli organi di gestione dell'Ente Parco, ad attenersi a quanto disposto dall'art 31, comma 3 del D.P.R. 97/2003. Pertanto, in occasione della chiusura dell'esercizio 2011, codesto Ente Parco dovrà procedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi tenendo conto di quanto sopra esposto, per ricondurre gli stessi entro limiti fisiologici, come segnalato anche dal Ministero vigilante con nota prot. n. 20793 del 7 ottobre 2011."*(verbale revisori n. 8/2011)

- Dall'esame dei residui attivi e passivi allegati al conto consuntivo 2011, ricevuto con posta elettronica il 12 e il 13 aprile c.a., il Collegio ha preso atto che gli organi di gestione dell'Ente Parco hanno totalmente disatteso a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 31 del DPR 97/2003 che dispone: *"Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia di bilancio cui erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 44. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, la prenotazione confluisce nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione"* (Vedi anche allegato XIV - punto X – D.P.R. 97/2003). Infatti risultano assunti impegni proprio a fine anno (29 e 30 dicembre) che, verificati nella seduta del 18 aprile c.a., alla presenza del Direttore e del Vice Direttore dell'Ente Parco, non risultano supportati, al 31/12/2011, da assunzioni di spesa verso terzi, concretizzatesi solo in pochi casi nel primo quadrimestre 2012. Il Collegio, inoltre, nell'ottica di una oculata gestione delle risorse sempre più ridotte esprime perplessità circa la procedura in economia, avviata il 22/02/2012, per l'acquisto di una motoslitta completa di equipaggiamento (determina dirigenziale di impegno n. 284 del 29/12/2011) e alla scelta dell'Ente di affidare detto mezzo in comodato d'uso gratuito ad una associazione che ne aveva fatto richiesta il 20/01/2012. Atteso anche che l'Ente Parco non dispone di entrate proprie tali da permettere l'acquisto di una motoslitta del valore di € 39.809,00.

- Tanto premesso, l'Ente Parco in considerazione dell'inevitabile parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti all'approvazione del consuntivo 2011 a causa della non corretta esposizione in bilancio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione ha proceduto, in data 24 aprile c.a., ad un nuovo riaccertamento dei residui attivi e passivi e alla rielaborazione del rendiconto 2011.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./G.E.

N. 009 del 27 APR. 2012

Il Funzionario Amm.vo

Dott. Romano Gregorio

Il Collegio, pertanto, si riserva di esprimere il proprio parere ai sensi del comma 2, lett. b) dell'art. 20 del D. Lgs.vo 123/2011, avvalendosi di un periodo di tempo di almeno 15 giorni (comma 3, art. 20 D. Lgs.vo 123/2011) per la valutazione del nuovo consuntivo 2011 elaborato dall'ente il 24/04/2012 ed acquisito ufficialmente in data odierna con gli elaborati debitamente sottoscritti.

Del che è verbale di cui copia viene trasmessa, a cura dell'ufficio, ai destinatari indicati nel comma 1 dell'art. 81 del D.P.R. n. 97/2003.

Alle ore 10,30 la seduta è tolta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



PAGINA BIANCA



**Ministero dell'Ambiente
Servizio Conservazione Natura**

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILIENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D./C.R.
N. 009 del 27 APR 2012
Il Funzionario Amministrativo
Dot. Romano Gregorio

**Parco Nazionale
del Cilento e Vallo di Diano**



MAB
Riserva di Biosfera

**RAPPORTO SINTETICO DELLE ATTIVITA'
2011**

**Relazione del Direttore del Parco sull'andamento delle attività e sui risultati conseguiti -
D. Lgs. 30 marzo 2001, n° 165.**

PAGINA BIANCA

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D./G.E.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo
Dott. Romano Gregorio

PREMESSA

Il D.Lgs. n. 165/2001 assegna agli organi di governo l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, nonché la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare. I dirigenti, in esecuzione delle direttive impartite e degli obiettivi fissati, adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi e sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Il D.Lgs. n. 286/99 detta le norme sul riordino e potenziamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni Pubbliche.

Con nota n° 9292 del 20 maggio 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha inteso chiarire dubbi interpretativi riguardo l'individuazione delle competenze e l'adozione degli atti dell'ente, precisando ".....che più disposizioni del d.lgs. n. 29/1993, oggi d.lgs. n. 165/2001, mostrano che la dirigenza non ha soltanto compiti di gestione, ma partecipa alla formazione degli indirizzi (es. art. 16 lett. a); adotta, certamente, provvedimenti amministrativi come autorizzazioni, licenze, concessioni, spettando al dirigente non la sola gestione finanziaria, ma anche la gestione amministrativa nonché la realizzazione e gestione di piani e programmi; gli atti di sua competenza non sono poi revocabili, riformabili ovvero adottabili dagli organi di governo (art. 14, comma 3 del d.lgs. 165/2001), il cui potere di indirizzo non può estendersi sino al punto di investire il dettaglio dell'attività amministrativa. Infatti anche le direttive per l'azione amministrativa e la gestione devono essere, in base alla norma "generali" con la conseguenza che l'eventuale inosservanza di tale limite si traduce in un vizio dell'atto che lo rende giurisdizionalmente demolibile.

Per altro verso, comunque, gli organi di governo restano sopraordinati alla burocrazia - sia pure nella forma della direzione anziché della gerarchia - ed, in connessione con i poteri di indirizzo, esercitano penetranti poteri di controllo e di valutazione dei risultati dell'azione dirigenziale (Cfr., anche, d.lgs. n. 286 del 1999)."

Il presente rapporto è predisposto in attuazione della normativa sopra richiamata, al fine di consentire la valutazione delle prestazioni dirigenziali, nonché la verifica della rispondenza tra obiettivi programmati e risultati conseguiti nello svolgimento delle attività.

Tale documento illustra lo stato di realizzazione delle **attività programmate nell'ambito di: bilancio di previsione 2011;**

progetti nazionali;

progetti cofinanziati dalla Commissione Europea;

Attività connesse alla programmazione unitaria regionale 2007-2013

Il presente documento illustra le attività svolte dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano nel corso del 2011 e i risultati conseguiti.

Inoltre il presente documento illustra le attività inerenti le aree marine protette "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta" di recente istituzione, la cui gestione è demandata all'Ente Parco.

Così come disposto dall'art. 1 della Legge 394/91, le finalità delle attività istituzionali dell'Ente sono:

a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di

valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) l'applicazione dei metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) la difesa e ricostruzione di equilibri idraulici e idrogeologici.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.O./G.E.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo
Dott. Romano Gregorio

INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano si estende su una superficie territoriale di circa 321 mila ettari. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette "aree contigue". In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno.

Per la sua estensione il territorio sul quale insiste il parco risulta essere molto complesso ed eterogeneo. Sono innanzitutto marcate le differenze tra aree interne e la fascia costiera, e, nelle aree interne, le differenze tra i comuni raggiunti dalle principali vie di comunicazione - soprattutto autostrade e strade a scorrimento veloce - e i comuni più periferici.

Anche il grado di montuosità incide sulle differenze delle caratteristiche socio-economiche dei 95 comuni. Nell'area del Parco coesistono comuni, situati lungo la fascia costiera, che hanno una popolazione che supera i 20 mila abitanti, con un certo grado di urbanizzazione ed una matrice produttiva sufficientemente articolata, e comuni, situati nelle aree interne, che non raggiungono i 500 abitanti, caratterizzati da indici di urbanizzazione estremamente bassi e da una ovviamente ridotta articolazione delle attività produttive.

La complessità e l'eterogeneità del territorio costituiscono, pertanto, un primo aspetto specifico della struttura socio-economica dell'area di interesse del parco, a conferma di quanto già emerso nello studio condotto nell'ambito della elaborazione del Piano del Parco. Un aspetto specifico dell'area di interesse del parco è rappresentato da un livello di antropizzazione significativamente più elevato, rispetto agli abituali standard delle aree protette. Ciò favorisce lo sviluppo sul territorio di reti di relazioni economiche, sociali, culturali e familiari, spesso organizzate in aggregati di comunità di dimensioni piccole o medio piccole. Il modo nel quale tali reti variamente si organizzano e si distribuiscono sul territorio riflette spesso, ma non sempre, sia la conformazione geografica dei luoghi sia una significativa varietà di modelli storico-culturali e sociali.

Anche in ragione di ciò, un'altra caratteristica del territorio di interesse - della quale non si può non tener conto in sede di programmazione - è la numerosità e la parziale sovrapposizione di competenze delle unità amministrative presenti. Esse costituiscono un ulteriore elemento di complessità, essendo la missione dell'Ente Parco centrata anche sul coordinamento sinergico dei soggetti istituzionali operanti nel territorio di sua competenza.

Di seguito sono sintetizzate le principali attività sviluppate nel 2011.

L'ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, pubblicato sulla G.U. del 6 maggio 2003, S.O. n. 71/L, ha approvato il nuovo regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, tipologia di enti in cui è ricompreso anche l'Ente Parco. Il nuovo sistema contabile presuppone un'organizzazione dell'ente per centri di responsabilità e centri di costo, anche al fine del successivo controllo di gestione introdotto dal D.Lgs. 286/99, dove per centri di responsabilità si intendono strutture organizzative, incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali a cui sono preposti un dirigente o altro funzionario.

Nel corso del 2008 si è proceduto a realizzare le procedure di progressione verticale e di sviluppo economico che ha interessato il personale dell'Ente e successivamente è stato approvato il nuovo organigramma/funzionigramma, validato dal Ministero vigilante con nota DPN/2008/0023677 del 13.10.2008.

Il D. lgs. 150/2009 – La riforma Brunetta.

In data 15.11.2009 è entrato in vigore il D.Lgs. 150/2009 Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni; Il decreto legislativo 150/2009 consente alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. A questo fine, è prevista l'introduzione di un ciclo generale di gestione della performance. Per produrre un miglioramento tangibile e garantire una trasparenza dei risultati, il ciclo di gestione della performance offre alle amministrazioni un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (input) a quella dei risultati (output ed outcome).

Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha continuato il processo di adeguamento della struttura alle prescrizioni previste dal decreto 150/2009, avviato nel corso dell'anno precedente, ed in particolare:

- Ha approvato il Piano della Performance, un documento di programmazione triennale introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n°150 adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.
- Ha approvato il Programma Triennale sulla trasparenza e l'integrità, il cui fine ultimo è quello di avvicinare l'utenza all'operato dell'Ente Parco e cercare di rispondere in maniera efficace e mirata alle istanze di varia natura che provengono dal territorio di riferimento, attraverso un miglioramento del grado di ascolto delle istanze, la creazione di una relazione diretta tra competenze operative interne ed esterne, la difesa degli interessi collettivi relativi al rispetto della legalità ed alla corretta applicazione delle norme di tutela.

L'attività regolamentare

Nel corso del 2011 l'Ente si è dotato di alcuni strumenti regolamentari, funzionali allo svolgimento dell'attività amministrativa dell'Ente:

- Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Santa Maria di Castellabate;

PROF. GIOVANNI RINALDI
del C.D. S. V. VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D. n. 67
N. 009 del 27 APR 2012
Il Funzionario Amm. vo

- Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta;
Tali regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Direttivo dell'Ente e trasmessi al Ministero Vigilante per la definitiva approvazione;
- Regolamento sanzioni amministrative
L'applicazione di tale regolamento, ha consentito di incassare proventi derivanti da ammende e contravvenzioni pari a :
 - € 350,00 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta;
 - € 5.240,81 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate.

A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, sottoposta all'esame dei competenti organi.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente è stata modificata la denominazione dell'Ente Parco. Il comma 1 dell'articolo unico della Legge n. 137 del 18 luglio 2011 prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si provvede alla modifica della denominazione del "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" e dell'"Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni".

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 21 dicembre 2011 dispone:

- all'art. 1, comma 1: la denominazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni";
- all'art. 1, comma 2: la denominazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- all'art. 2: entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni provvedono alle conseguenti modifiche dello statuto e degli altri atti ufficiali.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./G.E.

N. 009 del 27 APR. 2012

Il Funzionario Amm.vo

Dot. Raffaele Gregorio

LE AREE MARINE PROTETTE

Premessa

Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21.10.2009 sono state istituite le aree marine protette "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 219 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta « Costa degli Infreschi e della Masseta »; con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 220 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Santa Maria di Castellabate».

I decreti istitutivi prevedono che la gestione delle aree marine è affidata all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 6

dicembre 1991, n. 394, come integrata dall'articolo 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, nel rispetto di quanto previsto nella convenzione stipulata tra il suddetto Ente Parco e i comuni interessati.

Nel corso del 2011

- sono stati approvati i regolamenti di esecuzione e di organizzazione delle aree marine protette, e trasmessi al Ministero vigilante per gli adempimenti di competenza.
- Con il supporto del Dipartimento di Scienze per l'ambiente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope che collabora con l'Ente Parco nell'ambito di quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 19.05.2010, si è proceduto alla realizzazione delle attività di definizione delle aree di ormeggio ed ancoraggio che prevedono:
 - ✓ Individuazione/definizione aree di ormeggio;
 - ✓ Individuazione/definizione aree di ancoraggio;
 - ✓ Redazione di disciplinari previsti dall'adottando regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta;
 - ✓ Progettazione di materiale scientifico/informativo/divulgativo attinente il progetto.

- Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha approvato il piano operativo per l'utilizzo dei finanziamenti attribuiti alle aree marine protette dal Ministero dell'Ambiente che prevede le seguenti voci:

- ✓ Spese di gestione e funzionamento
- ✓ Spese per le attività di sorveglianza
- ✓ Montaggio, smontaggio e manutenzione boe campi ormeggio
- ✓ Attività promozionale e divulgativa e di educazione ambientale
- ✓ Progetti vari di ricerca scientifica.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./C.E.

N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo
Dott. Roberto Gregorio

- I decreti istitutivi delle aree marine protette prevedono che il soggetto gestore provvede all'attivazione delle procedure per l'acquisto e l'installazione dei segnalamenti marittimi e di quanto necessari a dare precisa conoscenza della delimitazione dell'area marina protetta e della sua zonazione.

Nel corso del 2011 si è conclusa la conferenza di servizi per l'acquisizione dei prescritti pareri da parte delle competenti amministrazioni relativi ai progetti esecutivi approvati per l'installazione dei segnalamenti delle Zona A e Sottozona B dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". In sede di conferenza di servizi sono stati richiesti degli adeguamenti, in termini di integrazioni e prescrizioni progettuali che hanno richiesto la rielaborazione dei progetti esecutivi con contestuale riformulazione dei relativi quadri economici. Pertanto sono state impegnate le risorse ai relativi capitoli di bilancio per far fronte agli oneri aggiuntivi.

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha concesso un finanziamento di € 125.000,00 destinato all'acquisto di n. 2 battelli pneumatici a chiglia rigida per le aree marine protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta; i competenti uffici dell'Ente hanno provveduto all'acquisto di n. 2 battelli pneumatici con chiglia rigida in vtr e relative dotazioni muniti di certificazione di conformità CE cat. B per la navigazione di altura con marcatura CE ai sensi della Direttiva 94/25 e rispondente alle norme ISO 6185-3.

I natanti acquistati sono stati assegnati in comodato agli uffici territorialmente competenti della Capitaneria di Porto di Salerno, per l'esercizio dell'attività di sorveglianza nelle aree marine protette.

- E' stata sottoscritta una convenzione tra l'Ente Parco e la Capitaneria di Porto di Salerno, volta a garantire un'efficace azione di tutela e salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema marino, ponendo in essere ulteriori ed aggiuntive misure di sorveglianza e di controllo negli specchi acquee delle aree marine protette gestite dall'Ente Parco.
- Nell'ambito della gestione degli interventi realizzati con il Progetto "Life Cilento in Rete", conclusosi nel 2010, nel corso del 2011 sono stati effettuati i lavori di manutenzione, montaggio all'inizio della stagione estiva e di smontaggio dei campi boe nei SIC "Parco marino di S. Maria di Castellabate" e "Parco marino Punta degli Infreschi" e per l'ormeggio delle imbarcazioni e per il percorso subacqueo di osservazione marina nel SIC Parco Marino di S. M. di Castellabate

LE ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA, CONSERVAZIONE DELLA NATURA, EDUCAZIONE AMBIENTALE

ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./G.E.

N. 009 del 27 APR. 2012

Il Funzionario Amministrativo

Dott. Romano Gregorio

Nel corso del 2011 sono stati realizzati i seguenti progetti di ricerca e conservazione:

Realizzazione e manutenzione di un campo collezione dei Vitigni autoctoni

La cresciuta importanza economica del prodotto vino e l'omologazione dei gusti del consumatore verso vini con caratteristiche ben precise ha indotto il sistema produttivo a privilegiare quei vitigni di facile commercializzazione, riducendo l'interesse per le varietà minori. Questa dinamica ha condotto ad una drastica riduzione dei vitigni coltivati in ogni regione italiana, determinando l'abbandono dei vitigni locali ad elevata reattività ambientale, ed andando così ad erodere la biodiversità della piattaforma ampelografica italiana.

In una prima fase sono stati individuati e fatta la caratterizzazione ampelografica delle varietà minori ritrovate e degli eventuali Biotipi individuati. Sono state svolte le seguenti attività:

Dopo aver raccolto il materiale legnoso di 56 vitigni, si è proceduto ad effettuare le analisi molecolari per il confronto con il database delle varietà note. Sono state in questo modo individuate 21 vitigni con genotipi unici e, allo stato attuale, coltivati solo nel Parco. Da tutte le 56 accessioni è stato dato il materiale vegetale ad un viticoltore per ottenere le barbatelle.

A marzo 2010, è stato realizzato il campo collezione nella proprietà dell'Ente Parco di Pattano a Vallo della Lucania, mediante la messa a dimora di 600 barbatelle, dopo che il terreno era stato preparato mediante lavorazioni di spietramento, trinciatura della vegetazione, aratura e fresatura.

Nel 2011 la manutenzione del campo collezione è proseguita mediante la realizzazione delle seguenti lavorazioni: realizzazione dell'impalcatura di sostegno con pali di castagno e filo zincato, legatura delle viti ai sostegni, scalzature, zappature, potature, concimazioni e trattamenti fitosanitari.

Progetto RECAL - RECupero ed Analisi post-mortem di esemplari di Lontra (*Lutra lutra*) nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

La lontra eurasiatica (*Lutra lutra*) è un carnivoro semiacquatico legato alle acque correnti, di rilevanza conservazionistica. La forte contrazione e riduzione numerica che hanno subito le popolazioni di lontra, soprattutto in Europa occidentale, a partire dagli anni del boom economico e fino ad anni recenti, hanno infatti motivato l'inclusione della lontra tra le specie minacciate a livello globale da parte della Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). Attualmente la specie è classificata come quasi minacciata (Near Threatened NT) a livello globale, secondo le categorie IUCN (IUCN Red List 2010). Il territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano copre buona parte dell'area di presenza centrale (*core area*) della lontra in Italia. Tale area è estesa dalla provincia di Salerno alla provincia di Potenza ed è caratterizzata da elevati valori di presenza della lontra.

Tra la fine del 2009 e giugno 2010 sono state recuperate 5 carcasse di lontra nel Parco Nazionale e nelle aree contigue. Questi eventi eccezionali hanno documentato per la prima volta in Cilento casi di mortalità della lontra dovuti a investimenti stradali. Il numero e la simultaneità degli eventi hanno motivato nell'Ente Parco la necessità di approfondimenti conoscitivi. I dati forniti dalle analisi post-mortem di esemplari di lontra hanno una estrema rilevanza per la conservazione delle popolazioni e la tutela degli habitat fluviali. Il recupero di carcasse offre l'opportunità di valutare lo stato di salute delle popolazioni di lontra. Le analisi delle caratteristiche ambientali del sito di recupero e l'esame necroscopico forniscono informazioni sulle cause di mortalità dirette e indirette. Le misurazioni e le osservazioni condotte su carcasse di lontra definiscono importanti parametri biologici, quali quelli riproduttivi. Da misurazioni operate sulle carcasse e dall'esame visivo possono essere ottenute inoltre indicazioni rilevanti dello stato nutrizionale degli individui. Le analisi condotte su organi e tessuti contribuiscono più in generale a definire lo stato di salute della popolazione. L'Ente parco ha, quindi, attivato una collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, e il Servizio Sanità Animale dell'Asl di Chieti, fra i pochi soggetti ad aver eseguito autopsie su lontre, e la società LUTRIA snc, costituita da ecologi esperti della lontra. Il progetto RECAL nasce con lo scopo di contribuire a migliorare gli aspetti relativi al recupero e le analisi post-mortem delle carcasse di lontra, ed è il primo tentativo in Italia di rendere quanto più possibile sistematica la raccolta di carcasse di lontra in una porzione importante dell'area di distribuzione, sottoponendole ad esami post-mortem standardizzati secondo protocolli condivisi dagli specialisti a livello europeo.

Le finalità del progetto RECAL sono

- Migliorare le segnalazioni e il recupero di carcasse di lontra nel Parco e nelle aree contigue per la realizzazione di esami necroscopici ed analisi post-mortem specifiche e standardizzate;
- Analizzare le condizioni e le cause ambientali degli eventi di mortalità;
- Valutare lo stato di salute e conservazione delle popolazioni di lontra attraverso l'analisi di dati morfologici, biologici, riproduttivi, anatomo-patologici, istologici, viro-batterologici, chimico-tossicologici e parassitologici, attuato da uno staff multidisciplinare con competenze specifiche sulla lontra.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D./G.E.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo

del CILENTO e VALLO DI DIANO
Allegato alla delibera di C.D.P.G.E.
N. 009 del 27 APR. 2012
Il Funzionario Amm.vo
una femmina di *Canis lupus* L.

Nell'ambito del progetto, 2 carcasse lontra, un maschio ed una femmina, sono state tassidermizzate ed ora sono esposte presso il Museo Naturalistico di Corleto Monforte.

Nel 2011 è stato firmato tra l'Ente Parco, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, il Servizio Sanità Animale dell'Asl di Chieti e la LUTRIA snc un accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto RECAL. Il 17 dicembre 2011 a Caselle in Pittari si è tenuta la Giornata di informazione e discussione sul progetto RECAL, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle aree protette nazionali e regionali dove è presente la lontra e si registrano casi di mortalità. L'iniziativa è stato un momento utile di scambio di esperienze e di discussione sullo stato attuale della gestione dei casi di mortalità di lontra in Italia meridionale e sulle prospettive per migliorare il sistema 'segnalazione-recupero-analisi post-mortem' delle carcasse rinvenute, alla luce dei risultati di esperienze recenti, quale il progetto RECAL. A seguito di quanto emerso dalla giornata, l'Ente Parco ha inviato ai soggetti partecipanti la richiesta di manifestazione di interesse per aderire al progetto RECAL su area vasta.

Per quanto riguarda le attività scientifiche, è stata sottoposta ad analisi necroscopica ed ecologia una carcassa di lontra. Inoltre, alcuni denti delle sei carcasse di lontra ritrovate nel periodo 2009 – 2011 sono stati inviate al Matson's Laboratory negli USA, unico laboratorio dove viene effettuata l'analisi degli anelli di cemento per la determinazione precisa dell'età degli esemplari.

I dati del progetto RECAL sono stati presentati durante l'XI Otter Colloquium, organizzato dall'IUCN e tenutosi a Pavia dal 30 agosto al 4 settembre 2011.

"Ti con zero"Conservazione della lontra (*Lutra lutra*) nel Parco Nazione del Cilento e Vallo di Diano e Aree contigue

Diano e Aree Contigue

A seguito del ritrovamento delle carcasse di lontre l'Ente Parco ha avviato una nuova fase di ricerca e conservazione per la specie, promuovendo un progetto di ampio respiro finalizzato a porre le basi metodologiche e conoscitive per una gestione adattativa degli habitat fluviali, indirizzata alla conservazione della lontra e dei processi ecologici di questi ambienti. La gestione adattativa viene definita come un processo di acquisizione sistematica e successiva applicazione di informazioni affidabili al fine di migliorare l'efficacia della gestione nel tempo. Parte integrante di una gestione adattativa sono le opzioni gestionali, che devono essere definite in base alla individuazione dei fattori critici, delle condizioni sfavorevoli, e degli interventi e delle forme di gestione dei corsi d'acqua non rispondenti alle esigenze di conservazione. La gestione adattativa dei sistemi naturali e delle popolazioni animali implica la stima di una variabile di stato sulla base delle quale si decide e si applica un programma di interventi.

L'Ente Parco, nell'ambito del progetto LIFE Natura "Cilento in Rete", ha predisposto, fra gli altri, un Piano di Gestione unico per i 5 Siti di Importanza Comunitaria a carattere fluviale (Alta Valle del Fiume Bussento, Basso corso del Fiume Bussento, Alta Valle del Fiume Calore Lucano, Fiume Alento, Fiume Mingardo), tutti occupati stabilmente dalla lontra. Tale Piano prevede attività di monitoraggio per tutte le specie protette dalla normativa comunitaria. I SIC fluviali del Parco rappresentano, per la loro stessa natura e le finalità per cui sono stati istituiti, osservatori di elezione dello stato della lontra nell'area protetta. La possibilità di

del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./G.E.

N. 009 del 27 APR. 2012

Il Presidente Amm.vo

della Provincia di Salerno

tracciare le dinamiche delle popolazioni di lontra per discriminare diverse ipotesi gestionali è un requisito importante per la conservazione della specie nel Parco. Attualmente non sono disponibili dati che documentano variazioni temporali o differenze geografiche dello stato delle popolazioni di lontra.

In linea con le motivazioni esposte, il progetto intende definire e adottare uno specifico disegno di campionamento per la stima di un'adeguata variabile di stato in grado di rilevare localmente variazioni spaziali e temporali delle condizioni delle popolazioni di lontra e di monitorare gli effetti di alterazioni antropiche e degli interventi di conservazione.

Individuazione e descrizione delle piante arboree di interesse paesaggistico-ambientale e loro inserimento all'interno di percorsi tematico-descrittivi volti alla valorizzazione del territorio

L'individuazione, catalogazione e salvaguardia degli alberi di interesse paesaggistico e culturale rappresenta nel nostro Paese, analogamente a quanto avviene in alcuni paesi europei, una priorità nella salvaguardia del paesaggio agroforestale, come è emerso da recenti convegni e conferenze (1st European Colloquium on pollarded trees, Vendome 2006, European Congresso of Arboriculture, Torino 2008) e come indicato nelle priorità dell'Unione Europea per la salvaguardia del paesaggio rurale e forestale. Oltre alla funzione produttiva, gli alberi sono in grado di fornire servizi non facilmente monetizzabili, quali la difesa idrogeologica, la conservazione della biodiversità e la funzione turistico-ricreativa. Inoltre, specie rare o dalla limitatissima diffusione sul territorio nazionale possono divenire un importante elemento di caratterizzazione del territorio. Un esempio significativo per il Parco è dato dalla presenza di *Quercus ithaburensis* Decne subsp. *macrolepis* (Kotschy) Hedge & Yalt sul promontorio di Punta Licosa e Punta Tresino. L'individuazione, catalogazione e salvaguardia del patrimonio arboreo di valenza paesaggistica-ambientale potrebbe rappresentare un'opportunità per la valorizzazione del territorio del Parco. Scopo del progetto è, dunque, l'individuazione di esemplari arborei sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, allo scopo di ottimizzare la gestione delle piante di pregio, il controllo fitosanitario e la messa in sicurezza.

Check-list dei Macromiceti

I funghi costituiscono una componente significativa degli ecosistemi terrestri, manifestano una elevata diversità specifica e giocano un ruolo chiave nel funzionamento e nella regolazione dei processi ecosistemici; essi infatti, svolgono un ruolo di grande importanza sia nella decomposizione della materia organica, sia come regolatori del sistema pianta-suolo. Per tale motivo i funghi sono divenuti importanti indicatori di biodiversità utilizzati per stimare, ad esempio, il valore di conservazione di una foresta. In tale ottica appare evidente la necessità di avviare ricerche miranti ad implementare la conoscenza della biodiversità micologica del territorio del Parco. Difatti, ancora oggi, la conoscenza della flora macromicetica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è frammentaria; essa è stata preliminarmente indagata mediante sopralluoghi sporadici, avvenuti prevalentemente in periodi autunnali e che hanno consentito di censire un primo elenco pari a circa un terzo della flora macromicetica campana. Tuttavia essa non rappresenta il reale livello della biodiversità micologica rispetto alla elevata potenzialità del territorio del Parco.

Lo scopo del progetto è quello di migliorare la conoscenza sulla flora macromicetica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e valorizzarne il patrimonio soprattutto in relazione alle entità di particolare interesse fitogeografico.

Risultati attesi

- Chek-list dei macromiceti;
- Carta dello stato delle conoscenze sulla flora micologica;
- Carte di distribuzione delle specie rare e/o minacciate e/o in via di estinzione.

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera d./C.D./C.E.

N. 009 del 27 FEB 2012

Il Funzionario Amm.vo

Dott. Romano Gregorio

Check-list dei Licheni

I licheni, organismi prodotti dall'associazione simbiotica di alghe e funghi, rappresentano una componente significativa degli ecosistemi terrestri e per le loro peculiarità biologiche ed ecologiche costituiscono preziosi indicatori della qualità dell'ambiente.

Le conoscenze sulla flora lichenologica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano risultano estremamente scarse e frammentarie. Di recente sono state acquisite alcune informazioni attraverso lo studio relativo al "monitoraggio alla rete dei boschi vetusti del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", che ha consentito l'identificazione di 159 taxa lichenici (il 20% del patrimonio lichenico noto per la nostra regione) di cui 19 specie nuove per la Campania e di particolare rarità per il territorio italiano. I risultati di tali ricerche non rappresentano il reale livello di biodiversità lichenica del Parco. Il presente progetto intende implementare la conoscenza sulla flora lichenica del Parco e valorizzarne il patrimonio, soprattutto in relazione alle entità di particolare interesse geobotanico.

Risultati attesi:

- Chek-list dei licheni;
- Carta dello stato delle conoscenze sulla flora lichenologica;
- Carte di distribuzione delle specie rare e/o minacciate e/o in via di estinzione.

Censimento e monitoraggio dei Coleotteri ed Eterotteri dei Monti Alburni

Allo stato attuale delle conoscenze si sa pochissimo sulle specie componenti l'entomofauna del Parco e tanto meno su quelle del Massiccio montuoso degli Alburni. Esistono segnalazioni storiche risalenti ad Oronzio Gabriele Costa e a suo figlio Achille (Costa, 1874), ma le segnalazioni sono vecchie di quasi 200 anni e citate con nomi obsoleti. Per il resto, esistono solo notizie storiche puntiformi risalenti agli anni 1980-90 prevalentemente relative ad alcune famiglie di Coleotteri (Cataudo & Scillitani, 1998; Sama, 1988). Sugli Eterotteri non si sa praticamente nulla. Il progetto intende aggiornare le conoscenze entomologiche delle specie di Coleotteri (Carabidae, Buprestidae e Cerambycidae) ed Eterotteri (Coreoidea e Pentatomoidea) dei Monti Alburni, con particolare riferimento alle specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat, nel Repertorio della fauna protetta d'Italia e nelle Liste Rosse.

Risultati attesi:

- Chek-list dei Coleotteri (Carabidae, Buprestidae e Cerambycidae) ed Eterotteri (Coreoidea e Pentatomoidea) dei Monti Alburni sulla base di dati raccolti in campo in tutti gli ambienti presenti sul territorio;
- Aggiornamento dei dati bibliografici, anche mediante ricerche presso collezioni e fonti di archivio inedite;